

# Il Sorriso del Santuario

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI POGGIO  
CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

## APPUNTAMENTI AL SANTUARIO:

**14 settembre** – Festa della Natività di Maria (Programma pag. 8)

**31 ottobre** – Serata dedicata ai giovani dalle ore 20 preghiera a tema.

**8 dicembre** – Festa dell'Immacolata Concezione e ultimo appuntamento annuale della Compagnia della Beata Vergine. S. Messa alle ore 9:45.

## SOMMARIO:

**Dolce Mamma mia...** p. 2

**Cronache dal Santuario** p. 3

**Dagli scritti di Don Luciano** p. 5

**Fumetto** p. 6

**Don Luciano ritorna al suo Santuario** p. 8

**Inviti e appuntamenti** p. 8

**Come ho conosciuto don Luciano** p. 8

**Puoi contribuire alla causa di Don Luciano inviandoci testimonianze o foto ai recapiti indicati nell'ultima pagina**

## EDUCARE, PASSIONE PER IL FUTURO

In un *blog* su internet, forma moderna del vecchio diario, leggo: "Io abito non molto distante da un Oratorio e spesso devo trattenermi per non prendere un idrante e... È un centro teppistico. Quindi non vedo cosa abbia da dire la Chiesa in fatto di educazione". È una risposta beffarda e amara alla Lettera che Benedetto XVI ha consegnato, lo scorso 23 gennaio, alla Diocesi di Roma. Tema: la "grande emergenza educativa". Anche il nostro Arcivescovo parla in questi termini e la prossima tre giorni del clero graviterà su questo tema.

Educare, dal latino, significa «far venir fuori» il meglio che ogni ragazzo ha dentro di sé. La nostra società sta facendo venir fuori il peggio: bullismo, violenza, droghe, sessualità, attenzione esasperata al proprio aspetto fisico sono segnali inequivocabili del fallimento della nostra generazione di adulti che non ha saputo trasmettere, come prima era sempre accaduto, quel patrimonio di bene che costituiva un bambino, uomo e una bambina, una donna.

Certo tante cose sono cambiate. L'estate, ad esempio, era un momento di unità. Si andava in villeggiatura tutti insieme, magari in una casa un po' stretta. Oggi, mi accorgo, è il tempo della disgregazione: ognuno va per conto proprio. Finito la vacanza ognuno torna alla sua solitudine. La strada, il pub, la discoteca, la compagnia sono terreni franchi dove può avvenire di tutto. In un certo senso l'amico del *blog* aveva ragione. Nessuna istituzione ormai può dichiararsi totalmente

indenne: famiglia, scuola, oratori, circoli sportivi, associazioni culturali.

Viene da dire che il compito degli educatori è diventato "immane". "Educare non è mai stato facile e oggi sembra diventato più difficile. Viene la tentazione di rinunciare al proprio compito. Di fronte ad un'emergenza, la metodologia educativa più seria torna a essere la prevenzione. Il voto in condotta si prende la sua rivincita sulle altre materie più qualificate. Ma è evidente che non basta. Occorrono – come scrive il card. Tettamanzi – "uomini e donne, più o meno giovani, che siano per i ragazzi *veri amici* e cioè veri modelli di vita; che siano *educatori semplici e concreti, normali, lieti e costanti*, che siano soprattutto *innamorati di Gesù Cristo!*".

Da dove ripartire? Dal desiderio dei ragazzi e dei giovani. Dal loro cuore. Mentre guardavo alla GMG di Sidney, ho pensato che nessuno avrebbe mai puntato un euro sul rapporto di Benedetto XVI con i giovani. Li ha conquistati con quel suo dire mite, pudico. Eppure così vero. Aveva ragione quando un po' di tempo fa aveva detto: «Non è affatto vero che i giovani pensino soprattutto al consumo e al piacere. Non è vero che siano materialisti ed egoisti... I giovani vogliono ciò che è grande e ciò che è bene».

Davanti alla questione educativa occorre tornare a domandarsi: "Che cosa mi rende felice?" L'educatore, in fondo, è uno che questa domanda l'ha affrontata e guarda con stupore a chi ha davanti, come uno che attende la stessa cosa.

# “ D O L C E M A M M A M I A . . . ”

Alla fine del mese di Maggio Mons. Alberto Di Chio ha presentato alla comunità di Poggio Piccolo l'ultimo libro su Don Luciano Sarti intitolato : "DON LUCIANO SARTI: LA MADRE".

Si tratta di una raccolta di scritti , presi dai quaderni e dagli appunti di Don Luciano, che mettono in evidenza il rapporto veramente speciale che il Rettore del Santuario aveva con le sue "due Mamme": quella celeste e quella terrena.

Su questo nuovo libro abbiamo posto alcune domande a Mons. Di Chio al fine di riuscire a leggere il suo libro con la giusta ottica e disposizione d'animo.

**Perché ha voluto proporre la lettura di una raccolta di scritti di don Luciano?**

Tra i doni che riconosco di aver ricevuto dal Signore c'è una serie di incontri – apparentemente casuali – che ho avuto con don Luciano: l'occasione di esercizi spirituali o ritiri : sono sempre rimasto affascinato da quel prete umile, semplice, schivo che predicava il Vangelo con la sua stessa presenza.

Ora che da parte della nostra Chiesa è iniziata la volontà di scavare più a fondo la spiritualità di don Luciano con un processo di beatificazione, a me è sembrato opportuno cominciare a proporre alcuni suoi testi di appunti: si tratta per lo più di quadernetti scritti in occasione di esercizi in cui don Luciano dialoga con il Signore e riflette la sua esistenza alla luce della Parola di Dio. Mai egli avrebbe pensato che quelle pagine sarebbero diventate ali-

mento per altre persone: ma sta proprio qui la bellezza di quei testi: nella loro spontaneità, genuinità e verità interiore.

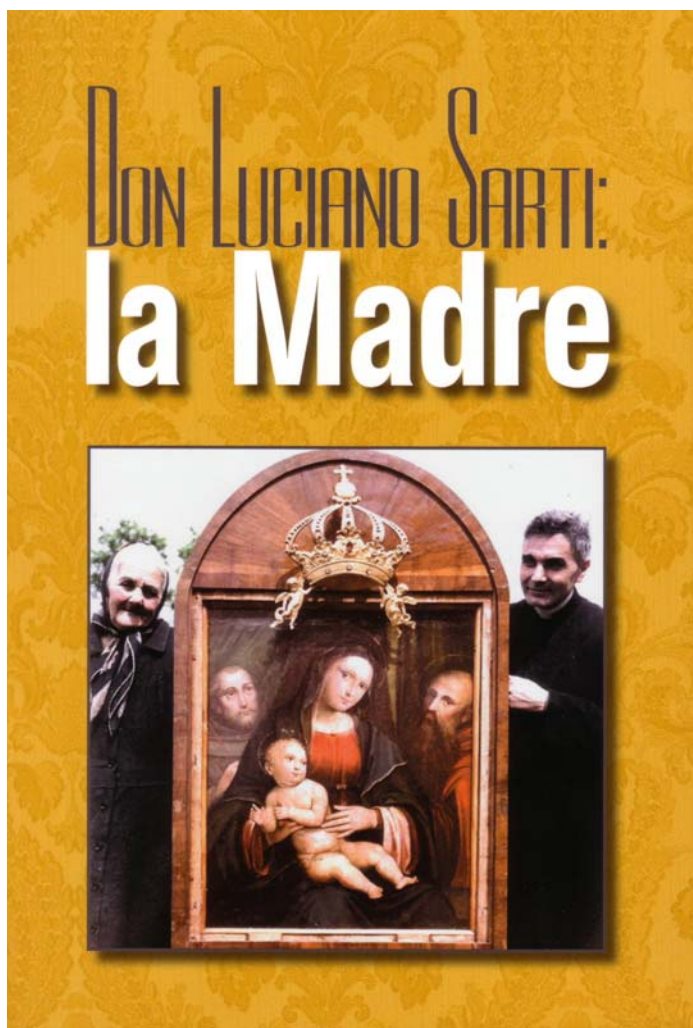
**Monsignore, ci parli del tipo di devozione di don Luciano per la Santissima Vergine.**

Nel volumetto pubblicato di recente sono state scelte le pagine riguardanti la Madonna – la Mamma del Cielo – e la madre terrena di don Luciano.

Anzitutto appare la devozione di don Luciano alla Vergine Maria: di che devozione si tratta? È una devozione solida o sentimentale? Appare con tutta evidenza che si tratta di una devozione fondata sulla Parola di Dio: don Luciano non fa altro che riflettere, meditare, pregare sul Vangelo e sul disegno di Dio su Maria: è una devozione che ricorda la parola evangelica: 'mia madre e fratelli e sorelle sono coloro che ascoltano la Parola e la mettono in pratica'. No al sentimentalismo o alla devozione superficiale o superstiziosa: ma una devozione del figlio verso la Madre che Gesù ci ha affidato sulla croce; una devozione che diventa imitazione delle virtù di Maria – a cominciare

dalla obbedienza, dalla fede, dalla umiltà - e si trasforma in vita vissuta.

**La madre terrena viene ricordata con tanta tenerezza come una bambina bisognosa di aiuto e tanto amore. Per Don Luciano è stata una figura importante anche negli ultimi anni di vita?**



La madre terrena viene ricordata con infinita tenerezza da don Luciano: è lei che gli ha trasmesso la vita, è lei che ha superato i momenti difficili della povertà e della solitudine, è lei che ha seguito il figlio prete e con lui si è messa al servizio del santuario mariano del Poggio. Ma è lei che viene seguita da don Luciano nell'ultimo periodo di vita e accompagnata all'ultimo incontro con Dio. Con la sua mamma terrena don Luciano continua ad intrattenere un dialogo straordinariamente delicato anche dopo la morte di lei.

**Consiglierebbe la lettura di questo libro anche ai ragazzi o ritiene che persone poco preparate andrebbero prima introdotte alla conoscenza della devozione mariana di Don Luciano?**

Io penso che la semplicità delle pagine scritte da don Luciano siano una proposta di riflessione per tutti: non si tratta di testi teorici o di trattati teologi-

ci: ma don Luciano appartiene ai 'piccoli' del Vangelo a cui Dio si rivela e per questo può parlare di fede a piccoli e grandi, vicini e lontani.

**Cosa si sente di suggerire ai lettori per rendere più proficua la conoscenza di questi scritti così preziosi?**

Penso che tutti dovremmo imparare da don Luciano come ci si avvicina a Dio: è attraverso la mitezza e la piccolezza, attraverso lo spirito delle beatitudini che Dio si rivela e noi possiamo fare esperienza di Dio.

Ringraziamo Mons. Di Chio per la sua disponibilità a rispondere alle nostre domande e per averci fatto conoscere più a fondo il Sacerdote e l'uomo Don Luciano.

A.P.

**Cronache  
dal Santuario**

## IL SENSO DI UNA FESTA

Quando, alla fine dello scorso anno, ho dovuto cambiare i «miei» piani e venire in Italia in aprile invece che in dicembre, ho capito che il Signore aveva i «suoi» piani. Perché subito mi sono resa conto che, non solo avrei rivisto l'Italia in primavera, ma che avrei potuto vivere alcuni momenti speciali. E devo proprio dire che il Signore ha superato le mie attese. Il primo momento forte, dopo aver riabbracciato la mia famiglia, è stato il poter era essere lì, a Poggio, per un nuovo anniversario della nascita al cielo del nostro caro

Don Luciano. Tutti gli anni, da quel 1987, ho sempre ricordato con nostalgia e gratitudine il 25 aprile, però il poter pregare sulla sua tomba, nella «chiesina», seduta nel primo banco o... dietro l'altare, mi ha fatto sperimentare molta gioia, molta pace, molta sicurezza, come se Don Luciano stesso si fosse avvicinato a me, mi avesse preso per mano e mi avesse invitato a continuare il cammino con lui. E dal 25 aprile all'11 maggio: Festa di Poggio! Finalmente, dopo tanti anni (trenta, una vita!!), ero presente in carne,

ossa e... cuore!  
Incominciando da quando, la settimana prima dell'Ascensione, la Madonna «è andata su» a Castello, ho rivissuto tanti sentimenti di quando ero ragazzina. Da una parte l'emozione di vederla «scendere» in chiesa e passare in mezzo a noi, quasi dicendoci: «Me ne vado, però ritornerò, aspettatemi!»; poi il senso di «vuoto» al non vedere più il Suo viso sereno lassù, nell'abside. Dall'altra parte, la gioia di sapere che altri figli, altri fratelli, avrebbero potuto godere del suo sorriso

*(Continua a pagina 4)*

(Continua da pagina 3)

materno, ricevendo pace, coraggio e luce. E tutto questo con il bel sottofondo del «piccolo coro» del Santuario! Poi, qualcosa che non avevo mai fatto prima: andarla a prendere! Camminare con Lei, da Castello a Poggio, davanti alla Sua immagine, mi ha fatto pensare molto alla mia vocazione missionaria e, direi, alla nostra vocazione cristiana: siamo chiamati a annunciare la presenza di Gesù «per le strade», cioè in tutti gli ambienti dove viviamo e lavoriamo; una presenza che ci viene dalle mani e dal Cuore di Maria. E' incominciata così la settimana di preparazione alla Festa. Sicuramente non è un caso che la Festa «capiti» nel giorno di Pentecoste, giacché presenza di Maria vuol dire presenza dello Spirito Santo. E neanche è stato un caso che in quella settimana abbiamo dato l'ultimo saluto a un nostro fratello molto caro, Angelo Brintazzoli, il cui passaggio al cielo ci ha fatto toccare con mano la fedeltà della Madonna verso ciascuno di noi. Che dire del giorno della Festa? Io l'ho vissuto come un tuffarmi di nuovo nella mia vita. Mi sembrava di essere lì da sempre, sentivo che il Santuario era ed è la casa della mia anima, dove sono nata e

cresciuta nella vita di Dio, grazie alle cure di Don Luciano, sotto quello sguardo materno di Maria che poi mi ha seguito per tutta la vita! Celebrare la Festa di Poggio è stato per me lodare e ringraziare Dio per ogni anno trascorso, per ogni persona cara presente, conosciuta da «prima» o adesso, per ogni famiglia, ogni bambino, ogni giovane che ha ancora il coraggio di avvicinarsi a Lui. L'ho ringraziato per averci dato sua Madre come guida sicura in ogni circostanza.

Il fatto poi di poter celebrare in quello stesso giorno i miei 25 anni di consacrazione a Dio, mi ha fatto penetrare ancora di più nel mistero della Sua Bontà provvidente. Il mio cammino di discernimento vocazionale è incominciato sotto questo sguardo di Maria, ha maturato qui, insieme a Lei e a Don Luciano. Lei, presente Don Luciano, ha of-

ferto il mio sì a Dio, quando ho pronunciato i miei voti il 18 maggio 1983. E ora, dopo 25 anni, mi accoglieva nuovamente nella Sua casa per rinnovare quella consacrazione che in tutto questo tempo mi ha aiutato a vivere. Come non cantare la mia gratitudine?

E come non dire grazie ai giovani e alle loro famiglie per il lavoro silenzioso e generoso con cui hanno preparato tutti i dettagli della Festa, dai canti alla pesca, dall'ambientazione alle piadine? La festa della Madre è stata la festa dei figli! Ho vissuto il bello spirito che Don Luciano sempre ci suggeriva, il suo desiderio di camminare insieme, di comprenderci reciprocamente e di mettere in comune i doni che ognuno possiede. E' stata davvero una Festa speciale! A tutti il mio grazie!!!

Paola Bergami





..... Sono orgoglioso, ma il padre ci ha parlato di Maria. Come fu umile Maria. Il signore ama gli umili. Anch'io voglio diventare umile. Con tutte le Ave Maria, intendo di domandare a Maria la Santa umiltà. L'umiltà dà la purezza. Un seminarista impuro non deve stare in seminario. Maria, sono superbo e impuro, che sarà di me se non mi correggo? Voi siete la mia padrona fatemi umile e puro.....

.....Tota pulchra es Maria. Mi ha molto toccato, sento vivo il desiderio di essere molto devoto di Maria. Come lei noi dobbiamo essere la letizia del nostro popolo, il suo onore, quanto bene fa un sacerdote santo. Anch'io voglio diventare un chierico santo, voglio essere molto devoto di Maria. Ho anche bisogno di essere più dolce e garbato col prossimo, lo chiedo a Maria.....

.....Maria aiutatemi specialmente in questo tempo che sono lontano dal seminario. Datemi l'umiltà, la purezza, la semplicità del cuore.....

..... Mia buona mamma fammi capire e praticare la bella lezione: soffrire amando, non mi mancano le piccole pene, fa che le ami per il Signore, lui crocifisso ed io no. Il mio sacerdozio non sarà fruttuoso se non saprò soffrire. Il sacrificio è una misericordia, esso ci apre il cielo. Ciò che rende felici è il saper soffrire.....

Sono schiavo di Gesù per Maria, per sempre.

Voglio vincere la superbia, esaminandomi spesso e prima di tutto voglio chiedere molto al Signore la Santa Umiltà.

Farò tutto per amore di Gesù, tutta la mia giornata, quello che vogliono i miei superiori, cercando di non distinguermi in nulla. Tutto per il Signore per mezzo di Maria. Eviterò con cura anche il minimo dispiacere al Signore.

Mia buona Mamma Celeste, questi propositi li metto nelle Vostre mani, sono vostro povero schiavo, fatemeli praticare per il Signore, per diventare sempre più santo per Lui. Nascondetemi Voi, umiliatevi; desidero piacere solo al Signore e a Voi. Fatemi umile e quando muoio prendetemi in Paradiso con molte anime.

Amiamo Maria, madre del bello amore. Essa ci faccia amare il Re d'Amore.....



**Il secondo mercoledì di ogni mese alle ore 20:30 si celebra  
al Santuario una S. Messa in ricordo di don Luciano**

# SULLE ORME di Don Luciano

## UN SACRIFICIO PER DIO 2ª PUNTATA



HA VISTO CHE BELLA GIORNATA?  
PERFETTA PER GIOCARE  
A CALCIO!



MA SECONDO LEI A DON LUCIANO  
PIACEVA GIOCARE A CALCIO?



QUANDO DON LUCIANO ERA BAMBINO IL  
CALCIO, PROPRIO COME OGGI, ERA IL GIOCO  
PREFERITO, MA NON CREDO CHE CI  
GIOCASSE. UN GIORNO PARLANDO DI  
QUESTE COSE GLI CHIESI COSA  
FACESSO NEI MOMENTI DI SVAGO  
QUANDO ERA IN SEMINARIO: LUI MI  
RISPOSE CHE PARLAVA CON I SUOI  
SUPERIORI. MA NEGLI ULTIMI ANNI  
IN CUI DON LUCIANO È VISSUTO, HO  
SCOPERTO UN ALTRO MOTIVO  
PER CUI NON AUREBBE POTUTO  
GIOCARCI...

QUALCHE ANNO PRIMA...

DON LUCIANO, NON SI AFFATICHI!  
LASCI CHE L'AIUTI ALMENO A  
LAVARSI I PIEDI!

VINCENZO,  
GRAZIE! MA NON  
SI DISTURBI!

SÌ!

LASCIATEVI  
AIUTARE!

MA DON LUCIANO COSA LE È SUCCESSO?  
COME HA FATTO A RIDURRE COSÌ  
I SUOI PIEDI?



SONO ANCHE  
IO COME I  
CINESI, CHE  
FANNO A  
GARA PER  
AVERE I  
PIEDI  
PICCOLI

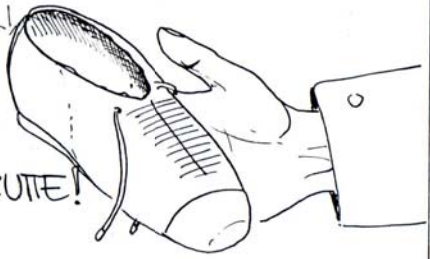
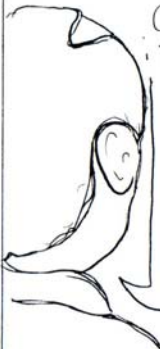


DA BAMBINO  
INDOSSAVO LE  
SCARPE USATE  
CHE LE  
PERSONE MI  
REGALAVANO  
ANCHE SE  
ERANO  
USATE.

... DOVETE INOLTRE  
SAPERE CHE DON LUCIANO  
AVEVA I PIEDI MOLTO  
GRANDI E NON C'ERA  
MAI UN PAIO CHE GLI  
ANDASSE BENE...

MA LUI - SE - LE -  
METTEVA LO STESSO!

**DAVVERO??!** SÌ! INFATTI DON LUCIANO RINGRAZIAVA SEMPRE QUANDO QUALCUNO GLI REGALAVA DELLE SCARPE USATE, LI RINGRAZIAVA GENTILMENTE, CON IL CUORE, E PENSATE CHE QUELLE PERSONE ERANO COSÌ FELICI CHE TORNAVANO SEMPRE PER ESSERE RINGRAZIATE IN UN MODO CHE SOLO DON LUCIANO SAPEVA FARE! E A FORZA DI REGALI AVEVA SCARPE IN ABBONDANZA!... MA NESSUNA GLI ANDAVA VERAMENTE BENE: LUI LE PORTAVA LO STESSO, ANCHE SE ERANO SCUCITE, FINO A CHE NON ERANO COMPLETAMENTE DISTRUTTE!

MA VINCENZO, PERCHÉ DON LUCIANO PORTAVA QUELLE SCARPE SE NON GLI ANDAVANO BENE??



DON LUCIANO AVEVA UN GRANDE CUORE E AMAVA MOLTO IL SIGNORE; PORTANDO LE SCARPE PICCOLE NON VOLEVA FARE I PIEDI PICCOLINI COME I CINESI, COME DISSE SCHERZANDO, MA VOLEVA FARE DEI SACRIFICI PER PIACERE A DIO!



**FINE**

DISEGNI: SAMUELE BRINTAZZOLI, SAMANTA BRINTAZZOLI, MARTINA SGARZI  
TESTI: ERICA BRINTAZZOLI, MARCO MARABINI

Il mio sacerdozio non sarà fruttuoso se non saprò soffrire. Il sacrificio è una misericordia, esso ci apre il cielo.

Tratto dagli scritti di don Luciano (1926/1930)

## DON LUCIANO RITORNA AL SUO SANTUARIO!

Sono passati poco più di vent'anni dalla morte di Don Luciano ed il ricordo grato della sua figura accompagna ancora tante persone che in lui hanno intravisto un'immagine viva del Signore. Recentemente è stato avviato il processo di beatificazione che a Dio piacendo porterà a nuova luce l'esemplarità di questa figura di prete. Ecco così che si realizza un desiderio da molti espresso: il ritorno di Don Luciano al suo Santuario. È stato individuato uno spazio tale da non richiedere l'apporto di sostanziali modifiche alla struttura del Santuario e da mantenere al contempo il tono umile e dimesso che era proprio della sua persona, nel totale rispetto della sua "Madonnina". L'ambiente è situato tra il chiostro interno del Santuario, il marciapiede anteriore che dà sulla strada ed il piccolo locale adibito a confessionale. È accessibile dal Santuario ma comunica anche con l'esterno per mezzo di due aperture che verranno in parte chiuse da ampie vetrate. Don Luciano tornerà così nella "sua" chiesa, continuerà a pregare la Madre di Dio con i suoi fedeli, sarà per tutti un memoriale perpetuo di una fedeltà umile e totale alla Parola di Dio. Per maggiori informazioni visita: [www.donlucianosarti.it](http://www.donlucianosarti.it).

### INVITI - APPUNTAMENTI

**DOMENICA 14 settembre 2008**

### FESTA DELLA NATIVITÀ DI MARIA

PROGRAMMA ED ORARI:

- ore **9.45** S. MESSA della Comunità
- ore **15.30** Santo Rosario per anziani e ammalati
- ore **17.00** Affidamento dei bambini alla Madonna
- ore **19.00** Santa Messa, Benedizione e Processione attorno al Santuario.

### Come ho conosciuto don Luciano

... Una mattina il mio babbo, che normalmente serviva la messa a Don Luciano Sarti nella Cappella del Convento delle Ancelle Adoratrici del SS. Sacramento, essendo impegnato in altre cose, mi chiese di sostituirlo. Io fui ben lieto perché da tempo lo desideravo. Al termine della Messa, mia madre mi disse: "come è andata?" Io che ero rimasto ammirato dalla devozione di quel prete, risposi: "Se divento prete, voglio essere come don Luciano!" - "Campa cavallo!" mi disse la mamma: "bisogna che tu impari ad essere un poco più buono, molto più obbediente e a studiare di più". ma poiché avevo avuto l'impressione e la convinzione che don Luciano non era un prete come gli altri, ma molto più buono di tanti altri, cominciai a chiedere al Signore che se voleva che io diventassi prete, di essere un poco più buono. Grazie al Signore e all'intercessione di don Luciano sono sacerdote da oltre 60 anni ...

don Giorgio Bonini

Chi desiderasse dare il proprio contributo può effettuare un bonifico bancario:

CARISBO - Filiale di Castel San Pietro Terme **IBAN: IT25 A063 8536 7500 7400 0128 26B**  
oppure utilizzare il **bollettino postale allegato**.



Santuario della Beata Vergine di Poggio  
Via San Carlo, 3983  
40024 Castel San Pietro Terme (BO)  
Tel 051 949015 Fax 051 949015  
Indirizzo mail: [info@donlucianosarti.it](mailto:info@donlucianosarti.it)

**VISITA IL SITO:**  
**[www.donlucianosarti.it](http://www.donlucianosarti.it)**